



Al Quirino "Sorelle Materassi" di Aldo Palazzeschi diretto da Geppy Gleijeses



# Dilapidazione

**T**ra le opere più significative di Aldo Palazzeschi c'è sicuramente *Sorelle Materassi*, titolo spesso trascritto (erroneamente) con l'aggiunta di un articolo di troppo. Un romanzo reso prosastico da Ugo Chiti per lo spettacolo diretto da Geppy Gleijeses, in scena al Quirino Vittorio Gassman fino al 3 dicembre. È una storia che si declina all'interno di un nucleo familistico femminile. Siamo nel primo Novecento, quattro donne vivono una vita defilata a Coverciano, piccolo centro toscano dove i giorni scorrono pigramente, uguali a se stessi. Tre di costoro, Teresa (Lucia Poli), Carolina (Milena Vukotic) e Giselda (Marilù Prati) sono sorelle legate da un nubilato che le "costringe" a condividere un'esistenza grama, almeno dal punto di vista affettivo. Delle tre, Giselda è preda del rancore, un rancore figlio del rifiuto del marito che l'ha abbandonata, consegnandola di fatto tra le braccia delle sorelle di cui avrebbe fatto volentieri a me-

no. Sono delle sarte che confezionano abiti per benestanti fiorentini, "recluse" dentro quattro mura domestiche simili a quelle di una prigione. Il loro pessimismo acuitizzato dal tempo che passa senza sussulti, è mitigato da Niobe (Sandra Garuglieri), una domestica che sa far penetrare qualche raggio di sole all'interno di una fitta coltre di nebbia stagnante. Tutto sembra dipanarsi nella routine quotidiana di sempre... ma un evento imprevisto rivoluziona il manipolo muliebre che Remo (Gabriele Anagni) metterà a dura prova. È un nipote, figlio di una loro sorella morta, che dilapiderà i risparmi di una vita delle donne. Il suo fare le "ammalia", risvegliando sensi da tempo sopiti. È l'inizio della loro fine: il giovin signore spende e spande e, per alimentare i suoi numerosi vizi, finiranno col venderci la propria dimora per far fronte ai tanti debiti accumulati per colpa di un ragazzo spendaccione. Questa messinscena è una tragicommedia dai picchi farseschi

ricca di contaminazioni. Attingendo da un romanzo come *Sorelle Materassi*, Geppy Gleijeses ha gioco facile nel traslarlo sulle tavole del palcoscenico, potendo contare sul supporto attoriale di qualità. Tutti gli interpreti vanno oltre la sufficienza, una performance corale che si avvale di eccellenze come quella di Lucia Poli (buon sangue non mente), un'attrice che conosce bene la sintassi teatrale fatta di tempi, presenza scenica, ortoepia, mimica. Altri interpreti: Gian Luca Mandarini, Roberta Lucca. Le scene sono di Roberto Crea; i costumi di Ilaria Salgarella, Clara Gonzales, Liz Ccahua; l'illuminotecnica di Gigi Ascione; le musiche – poetiche – di Mario Incudine. Un plauso (non lo facciamo mai, colpevolmente) va a Paola Rotunno – responsabile dell'ufficio stampa di questo storico teatro capitolino – e a quanti, da dietro le quinte, rendono possibile il perpetuarsi di un antico "rito profano" che sopravvive a tutto, anche alle brutture del nostro tempo.

RIPRODUZIONE CONSENTITA